

Elezioni, Centrella: «Voterei Polverini e Epifani perché sindacalisti»

Non si possono «interpretare in maniera strumentale le parole da me espresse, riportate chiaramente anche da alcune agenzie di stampa di ieri: ho detto che voterei, se potessi, Renata Polverini e Guglielmo Epifani perché

li considero, soprattutto la prima, grandi e veri sindacalisti. Per me la loro presenza in Parlamento, insieme a quella di altri loro validissimi colleghi provenienti dal sindacato, può rappresentare un elemento di concretezza e di forza per

lavoratori e pensionati, cioè per quelle categorie più indebolite dalla crisi».

Con queste parole il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, risponde a quanto riportato in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano Il Mattino.

Eurispes, Scipio:

«Dati testimoniano salto di qualità del Corpo Forestale dello Stato»

«È con grande soddisfazione che apprendiamo da un'anticipazione del Rapporto 2013 dell'Eurispes che, tra le Forze dell'Ordine, il Corpo Forestale dello Stato è in cima ai consensi dei cittadini».

Lo dichiara il segretario nazionale dell'Ugl Corpo Forestale dello Stato, Danilo Scipio, spiegando che «evidentemente le difficoltà economiche legate ai tagli di bilancio e le gravissime carenze di organico non hanno impedito ai Forestali di compiere appieno il proprio dovere a tutela dell'ambiente e per la sicurezza del Paese, soprattutto in ambito rurale e montano dove, sovente, sono l'unica testimonianza della presenza dello Stato». Per il sindacalista «i nuovi indirizzi gestionali dettati dal capo del Corpo, Cesare Patrone, hanno consentito di fare un notevole salto di

qualità, avendo migliorato, tra le altre cose, i rapporti con la magistratura e le altre istituzioni. Auspichiamo ora – prosegue Scipio – in un salto di qualità della dirigenza, sia centrale sia territoriale, che molto spesso non è al passo con i tempi e con il mutato orientamento gestionale».

Nel Rapporto Italia 2013, che sarà presentato giovedì prossimo a Roma e di cui l'Eurispes ha anticipato alcuni dati, tra le istituzioni che, nel corso degli anni, mantengono alti livelli di consenso la Guardia di Finanza registra un vero e proprio balzo in avanti con l'indice di fiducia che sale al 71 per cento. Quasi 8 punti percentuali in più rispetto all'anno scorso. L'indiscusso primato storico dei Carabinieri viene superato, anche se di poco, dal Corpo forestale dello Stato che, con il 77,1

per cento dei consensi, sale al primo gradino del podio della fiducia dei cittadini, mentre l'Arma segue con il 76,3 per cento. Per quanto riguarda, infine, la Polizia di Stato, i dati mostrano un graduale e positivo trend che ha visto salire il consenso dei cittadini fino al 75 per cento.

«Se l'indice di gradimento di tutte le Forze di Polizia è ancora così alto – commenta Scipio – lo si deve unicamente al senso del dovere insito in tutti gli operatori del settore i quali, pur nelle difficoltà, non hanno fatto un solo passo indietro nella lotta alla criminalità. Ma il nuovo Parlamento ed il prossimo esecutivo, – conclude il sindacalista – dovranno necessariamente correre ai ripari per evitare che quanto fatto in questa legislatura porti al default l'intero sistema sicurezza».

**Idi Sanità, Ugl:
«Istituire tavolo
per valutare
piano industriale»**

«Occorre istituire un tavolo che coinvolga Regione, azienda e parti sociali, per valutare il piano industriale. Senza questo indispensabile strumento, non si può parlare di riorganizzazione». Questa la posizione espressa dal segretario dell'Ugl Sanità Roma e Lazio, Antonio Cuzzo, e dal coordinatore dell'Ugl Sanità Roma Nord, Antonino Gentile, nel corso dell'incontro con l'amministrazione del gruppo Idi Sanità. «L'azienda vorrebbe aprire una procedura di cig in deroga, dichiarando 400 esuberanti, ma si tratta di una richiesta inaccettabile, soprattutto perché non avendo concordato il piano industriale né con la Regione né con i sindacati, non si capisce sulla base di quali dati fondi tale proposito. In numerose occasioni abbiamo contestato la mancanza di trasparenza ma, ad oggi, ancora non ci è stata fornita, come da nostre reiterate richieste, una rendicontazione precisa delle entrate e delle uscite, né tantomeno delle attività che si intendono interrompere. La priorità rimane la discussione del piano industriale, senza il quale non è possibile parlare di ricorso agli ammortizzatori sociali. Riguardo la modalità di pagamento dello stipendio di dicembre abbiamo concordato che vengano corrisposti per il momento 1.500 euro a ciascun lavoratore, indipendentemente dalla mansione svolta, così che l'intera somma sia distribuita in maniera equa».